Prot. n. 4718/C5 del 05/09/2016, Decollatura

Ai docenti

Sede

**DIRETTIVA E ATTO DI INDIRIZZO**

**PER IL FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI SPECIALI**

Al fine di facilitare le attività decisionali ed elaborative dei Dipartimenti speciali nella loro attività di innovazione di alcuni fondamenti processi didattici si tramette la seguente direttiva a contenuto didattico che approfondisce alcune priorità strategiche presenti nell’Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al collegio dei docenti.

Si raccomanda di analizzare nuovamente le priorità individuate nell’Atto di indirizzo e i programmi di intervento previsti nel Piano di Miglioramento del precedente anno scolastico, sebbene lo stesso sia in via di revisione.

Le aree di lavoro per ogni singolo dipartimento sono numerose e particolarmente impegnative ragion per cui esse devono essere intese come piano di lavoro pluriennale investendo di anno in anno nelle sotto-aree ritenute prioritarie.

Molte aree condividono se non i contenuti almeno l’impiego di metodologie e attività comuni per cui si raccomanda il dialogo tra i dipartimenti e piani di intervento quanto più possibile integrati e coordinati.

Il Dirigente scolastico

(dott. Antonio Caligiuri)

f.to a mezzo stampa ai sensi

dell’art. 3 comma 2 della legge 39 del 1993

**Dipartimento PER LA Valutazione**

Il dipartimento per la Valutazione ha la delicatissima funzione di elaborare proposte e soluzioni a uno dei processi più delicati della vita scolastica, ovvero la valutazione degli apprendimenti, degli esiti scolastici e delle competenze con i connessi processi della loro certificazione.

La valutazione dei processi di apprendimento e dei risultati degli studenti diventa efficiente (ovvero capace di guidare gli studenti verso il proprio successo scolastico) ed efficace (ovvero capace di raggiungere l’obiettivo di certificare risultati reali ed effettivi) esige che siano rispettati alcuni principi e adottate alcune metodologie di base: continuità e tempestività della valutazione, molteplicità delle tipologie di verifica, valutazione modulare, trasparenza e comprensibilità della valutazione e della sua comunicazione.

Valutare nel rispetto dei principi appena indicati significa prevedere metodologie e prassi valutative che pongano lo studente al centro dell’intero processo capace di comprendere e ri-orientarsi in forza del giudizio ricevuto. La continuità è la tempestività devono tradursi nella creazione di un adeguato e congruo numero di verifiche (formativa e sommativa) proporzionati al monte ore annuale che seguono sia i processi di apprendimento individuali e di gruppo, sia gli esiti sommativi della valutazione. La varietà di tipologie di prove deve manifestarsi nella somministrazione di verifiche di varia natura (orali, scritte, di competenza, saggi, articoli, relazioni, report, problemi, test, questionari aperti, ecc.) anche coerenti con le tipologie di prove degli esami di Stato. La valutazione sommativa deve seguire un andamento prevalentemente modulare nel senso che la stessa deve collocarsi a valle dello sviluppo di un’unità di insegnamento-apprendimento auto-consistente e non nel suo sviluppo dal momento che ogni studente ha il diritto di essere valutato in termini sommativi sugli esiti e non sui processi. La trasparenza della valutazione deve essere assicurata dalla presenza di criteri organizzati in griglie a cui il docente fa implicitamente o esplicitamente riferimento nell’attribuzione del voto (per l’orale, lo scritto o la prova pratica). La stessa è assicurata anche con la comunicazione tempestiva soprattutto della valutazione orale prevedendo una illustrazione dei punti di forza o di debolezza della prestazione e annotando i voti sul Registro elettronico o sul Libretto personale in modo che le famiglie possano collaborare con la scuola per il successo scolastico degli studenti.

Aree di lavoro

1. Formazione docenti nell’area della valutazione
2. Elaborazione griglie di valutazione del profitto per discipline
3. Sistema di comunicazione delle difficoltà e delle lacune alle famiglie per l’avvio di un dialogo costruttivo
4. Validazione delle rubriche di valutazioni delle competenze per disciplina
5. Validazione delle rubriche di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza
6. Definizione della tipologia e del numero di verifiche quadrimestrali anche con riguardo alle discipline oggetto di seconda prova negli esami di stato
7. Elaborazione del percorso di accompagnamento per la certificazione delle competenze al termine dell’obbligo scolastico
8. Elaborazione del percorso di accompagnamento per la certificazione delle competenze al termine del II ciclo

**DIPARTIMENTO PER L’INNOVAZIONE DIDATTICA**

La qualità dei processi di apprendimento dipendono ampiamente dalla qualità dell’insegnamento. Migliorare gli approcci pedagogici, le metodologie didattiche e gli strumenti materiali e immateriali per l’insegnamento appare strategico per assicurare la qualità complessiva dell’offerta formativa della Scuola. Occorre introdurre nuove prospettive didattico-pedagogiche che non si risolvano in un mero fare, ma in orizzonti di senso capaci di orientare la prassi didattica quotidiana. In tal senso i docenti devono imparare a fondare la propria didattica su prospettive come il costruttivismo sociale, l’approccio metacognitivo, la didattica laboratoriale, ecc. Il compito dell’insegnante è la mediazione didattica non la mera trasmissione di contenuti. Essa necessita di strumenti innovativi che favoriscono l’acquisizione della competenza dell’imparare a imparare mediati da metodologie generali e da particolari strumenti indicati a titolo esemplificativo: cooperative learning, peer-to-peer, mappe concettuali, Frame e Script, Diagramma a V di Gowin, problem solving, role-play, laboratorialità, apprendimento per concetti, apprendimento per problemi, apprendimento situato, ecc.)

La mediazione deve riguardare, con particolare e diffusa responsabilità professionale, l’apprendimento della lingua madre che include come sua parte importante la grammatica e la letteratura senza tuttavia risolversi solo in questi apprendimenti. Occorre riattivare il piacere di leggere oltre il libro di testo, orientandolo verso altre tipologie come la lettura libera, la lettura dei quotidiani, dei fumetti, delle riviste scientifiche, ecc.. Anche la produzione scritta va migliorata estesamente curando maggiormente le scritture funzionali per gli esami di Stato o innovandola con l’uso di forme nuove di scrittura (relazioni tecniche, report, check-list, progetti, pianificazioni, ecc.) o anche creative (saggio filosofico, racconto, composizioni poetiche, ecc.).

Particolarissima cura dovrà essere posta alla progettazione della laboratorialità intesa sia come metodologia didattica in classe, sia come attività svolta in aule speciali. In quest’ultimo caso dovrà essere previsto un’attenta programmazione delle attività laboratoriali per un monte orario annuale tra il 20 e il 30% per le discipline che hanno a disposizione laboratori attrezzati.

Aree di lavoro

1. Formazione docenti nell’area della Didattica generale
2. Diffusione di prospettive innovative nella Didattica generale (costruttivismo sociale, cooperative learning, peer-to-peer, approccio metacognitivo)
3. Individuazione di strumenti e metodologie per la Didattica generale (mappe concettuali, frame e script, Diagramma di V di Gowin, problem solving, role-play, ecc.)
4. Innovazione della didattica della lingua madre con la letteratura e oltre (percorsi di lettura guidata, di lettura autonoma, percorsi di *lettura* di altre forme espressive come il cinema, la pittura, il fumetto, il quotidiano, ecc.) valorizzando maggiormente la scrittura funzionale, creativa, professionale, ecc.
5. Migliorare la didattica laboratoriale in classe e nelle aule speciali

**DIPARTIMENTO PER L’ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO**

L’Alternanza S/L è divenuta attività obbligatoria con la legge 107/2015 per il secondo biennio e ancora facoltativa per le classi terminali. Occorre identificarla non come una attività aggiuntiva di secondario valore, ma un vero e proprio *learning on the job*, una forma di apprendimento equivalente a quello che avviene in classe e quindi con la stessa dignità e lo stesso valore formativo. I curricoli disciplinari del triennio e la progettazione annuale delle singole materie devono obbligatoriamente sostenere questa modalità di apprendimento perché possa riuscire al meglio e possa contemporaneamente retroagire sugli apprendimenti formali rafforzandoli e arricchendoli di senso.

Appare evidente che l’introduzione dei percorsi di Alternanza richieda una rinnovata formazione dei docenti che ne favorisca la comprensione del suo valore formativo, ne faciliti la sua integrazione con la trama concettuale delle materie, ne mostri i modelli organizzativi e le best practice. Occorre valutare se riprendere il percorso sul tema delle imprese formative attraverso un esperto locale (come nel precedente anno scolastico) o rivolgersi ai formatori di CONFAO, consorzio nazionale di cui l’IIS Costanzo è socio da un anno.

In considerazione della pluralità di indirizzi di studio e articolazioni presenti nell’istituto, della possibilità di far cooperare indirizzi differenti per rendere ancora più efficaci sia le esperienze in azienda, sia le Imprese formative simulate, è bene delineare un piano complessivo che prevede percorsi di preparazione nel biennio (es. educazione finanziaria, esplorazione di settori produttivi e professionali, ecc.), ma soprattutto una pianificazione di sviluppo triennale secondo le tipologie possibili: alternanza di gruppo in azienda, alternanza individuale in azienda, Impresa formativa simulata, Scuola-Impresa, Scuola-Bottega, Attività in conto terzi.

I consigli di classe devono diventare responsabili dell’elaborazione dell’U.d.A. di Alternanza scuola/lavoro, prevedendone il sostegno con le attività curricolari ordinarie anche e soprattutto in prospettiva inter-multidisciplinare. Allo stesso modo occorre individuare le modalità più efficienti di valorizzazione disciplinare degli esiti di tali percorsi sia relativamente ai processi di learning on the job, sia relativamente alle valutazioni finali.

Il consiglio di classe dovrà valorizzare i percorsi ASL in termini di orientamento personale verso certe filiere produttive con possibilità di approfondimento universitario soprattutto nel monoennio terminale. Allo stesso modo occorre cogliere la raccomandazione del MIUR, contenuta nelle Linee guida per l’Alternanza, di utilizzare le esperienze di learning on the job negli esami di Stato.

Aree di lavoro

1. Formazione docenti nel settore dell’Alternanza S/L
2. Programmazione dei percorsi di Alternanza S/L nel triennio secondo le differenti tipologie
3. Elaborazione modello di U.d.A interdisciplinare di Alternanza S/L
4. Sistemi di valorizzazione disciplinare degli esiti di apprendimento in Alternanza S/L
5. Valorizzazione dei percorsi di Alternanza S/L nell’Orientamento in itinere (anche con brevi tirocini universitari) e post-diploma
6. Valorizzazione dell’Alternanza S/L per il miglioramento delle performance degli Esami di Stato.

**DIPARTIMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI INVALSI**

Le prove INVALSI rivestono un particolare valore sia come strumento di autovalutazione dei risultati nel biennio dell’obbligo, sia nella valutazione esterna. Lo stesso Dirigente scolastico verrà valutato su alcuni aspetti della gestione e degli esiti delle prove INVALSI relativamente agli obiettivi fissati dall’USR Calabria. Individuate da sempre come fattore problematico con cui la scuola nel suo insieme deve confrontarsi, si ritiene che la prima leva strategica da attivare sia quella della formazione continua e diffusa. Per quanto riguarda l’italiano sarà a breve attivo un percorso in rete aperto ai docenti di italiano in forme anche innovative. Occorrerà trovare spazi formativi interni o esterni anche per la matematica.

Si sottolinea la necessità di predisporre percorsi di accompagnamento degli studenti delle prime due classi con personalizzazione dei loro apprendimenti e percorsi integrando sollecitazioni e stimoli utili che provengono da altre contesti come quelli dell’animazione alla lettura, di robotica e coding, di benessere a scuola, ecc.

Gli studenti devono essere sostenuti con interventi mirati e monitorabili sia in itinere con spazi orari dedicati, sia in orario extracurricolare. Ma la vera sfida è la capacità di monitorare i progressi degli studenti attraverso i servizi dell’AULA 01 al fine di poter intervenire sulle lacune e le difficoltà degli studenti in modo tempestivo ed efficace.

Aree di lavoro

1. Formazione docenti nell’area delle Prove INVALSI
2. Elaborazione percorsi di accompagnamento *in itinere* nelle classi prime e seconde in relazione alle prove INVALSI
3. Proposte attività integrative di potenziamento in relazione alle prove INVALSI
4. Proposte attività integrative di recupero in relazione alle prove INVALSI
5. Pianificazione utilizzo dell’AULA01 per il controllo degli apprendimenti

**DIPARTIMENTO PER L’INNOVAZIONE DIGITALE**

L’innovazione digitale costituisce uno dei nostri programmi del Piano di Miglioramento. Molto è già stato fatto, almeno sul piano delle infrastrutture. Molto rimane, invece, da fare sulle competenze professionali e sull’introduzione di una didattica decisamente centrata sul digitale.

Appare improrogabile la transizione verso le scuole e le classi virtuali, transizione da attuare verosimilmente a velocità differenziata in relazione al grado di maturità dei docenti utilizzatori e della capacità dei docenti volenterosi di coinvolgere i principianti e i meno esperti. La scelta della piattaforma e-learning deve tenere conto infatti del livello effettivo di competenze digitali didattiche del corpo docente.

È bene stimolare la disseminazione delle buone pratiche in sviluppo nel campo della flipped classroom coinvolgendo il maggior numero possibile di docenti che operano nelle prime classi dove gli studenti riceveranno in comodato anche i Tablet.

Per un avvio convincente di una scuola digitale occorre introdurre anche strumenti didattici digitali di facile utilizzo e di grande utilità didattica che possono essere selezionati con l’aiuto e il consiglio dell’animatore digitale.

Per dare vera forza alla classe virtuale è bene utilizzare da subito gli strumenti di valutazione normalmente associati ad essa: test strutturati, questionari, trattazioni sintetiche, compiti, ecc. Si raccomanda di introdurre le tipologie più semplici e meglio gestibili dai docenti.

Aree di lavoro

1. Formazione docente nel campo della didattica digitale
2. Elaborazione strategia di transizione dalla classe fisica a quella virtuale
3. Sperimentazione classe 2.0 e Flipped-classroom
4. Introduzione di Web AP didattiche nella didattica in classe
5. Sperimentazione di tipologie di base di verifica e valutazione a distanza

**DIPARTIMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

Le competenze chiave europee e di cittadinanza rappresentano un orizzonte di senso obbligato per la scuola italiana che ha fatto propria la visione delle competenze chiave per l’apprendimento permanente, l’inclusione e la democrazia partecipata. Questo tema è stato individuato dall’USR Calabria come uno dei tre criteri per la valutazione annuale dei dirigenti scolastici perché ritenuto particolarmente critico e problematico.

Le competenze di cittadinanza hanno avuto diverse formulazioni la cui mancata sintesi crea non pochi problemi di concettualizzazione unitaria. In particolare si segnalano:

1. Le otto competenze chiave europee la cui acquisizione garantiscono l’inclusione sociale, la migliore occupabilità e una cittadinanza attiva;
2. Le competenze di cittadinanza italiane per il primo biennio delle scuole di secondo grado oggetto anche di certificazione;
3. Le competenze civiche e sociali incluse tra le otto competenze per il life long learning
4. La competenza di cittadinanza e costituzione prevista dalla legge 169/2008

Si raccomanda di curare in particolare le competenze trasversali attraverso l’elaborazione dei curricoli annuali, delle tipologie di compiti autentici e delle rubriche formali di valutazione stimolando i docenti a valorizzare in ogni U.d.A. parti dei curricoli di imparare a imparare, competenze civiche e sociali e di consapevolezza ed espressione culturale.

È bene avviare percorsi inquadrabili nel campo di Cittadinanza e Costituzione secondo le priorità individuate nel RAV, oggetto di miglioramento nel P.d.M. o di ordinaria offerta formativa nel PTOF.

Aree di lavoro

1. Formazione docenti nel settore delle competenze chiave e di cittadinanza
2. Le competenze chiave trasversali: curricolo e utilizzo nelle U.d.A., rubriche di valutazione
3. Le competenze di cittadinanza al termine dell’obbligo scolastico
4. Le competenze di cittadinanza e costituzione: pianificazione didattica di tipologie di interventi nel quinquennio